

Incontro in Prefettura

Agitazione sospesa

DUE CARRARE

Sospeso fino al nuovo tavolo negoziale fissato per il 24 febbraio, lo stato di agitazione dei dipendenti del Comune di Due Carrare dopo l'incontro di giovedì scorso in Prefettura, tra le segreterie territoriali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl e i rappresentanti dell'amministrazione comunale. Al centro della disputa, che ha visto al tavolo il viceprefetto vicario, Enrico Fameli, la capo di gabinetto, Paola Cavalcanti, il sindaco di Due Carrare, Davide Moro e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, alcune norme del regolamento sull'orario di lavoro ritenute dai rappresentanti dei lavoratori lesive della dignità professionale e dei diritti contrattuali. «Si tratta di una mobilitazione» hanno premesso i rappresentanti sindacali «nata dal mandato unanime dell'assemblea dei lavoratori dello scorso novembre senza alcuna matrice politica, e fondata esclusivamente sulla volontà di difendere i diritti e la dignità professionale di chi opera quotidianamente al servizio della cittadinanza. Ci sono alcune criticità riscontrate nel nuovo regolamento, relative all'orario di servizio e di lavoro che noi giudichiamo in aperto contrasto con quanto prevede il contratto collettivo nazionale e con i principi generali di diritto. I punti di attri-

to principali riguardano la gestione della flessibilità oraria, che secondo noi deve essere un diritto esercitabile dal dipendente compatibilmente con le esigenze di servizio e non una concessione discrezionale, e le modalità di retribuzione degli straordinari, dove si contesta l'illegittimità di clausole che ne vincolerebbero il pagamento alla disponibilità dei fondi». «Il fatto più rilevante» hanno dichiarato al termine della riunione Maurizio Galletto (Fp Cgil) ed Ettore Furlan (Cisl Fp) «è che abbiamo deciso di sospendere temporaneamente l'agitazione in attesa di rivedere i punti critici del regolamento su flessibilità e straordinari che hanno originato il conflitto. La nostra contestazione nasceva dal fatto che l'interpretazione del Comune permette solo una flessibilità in negativo, ovvero il debito orario, senza concedere ai lavoratori la possibilità di maturare il positivo per conciliare i tempi di vita e lavoro. Si tratta di un'applicazione monca del contratto nazionale, che nel 99% dei Comuni viene gestita correttamente garantendo sia l'anticipo che il posticipo dell'orario. L'amministrazione ha manifestato apertura al dialogo impegnandosi a rivalutare le contestazioni. Torniamo a incontrarci il 24 entrando nel merito». —

GIANNI BIASETTO

Vertice in Prefettura per i dipendenti del Comune

DUE CARRARE

È sospeso lo stato di agitazione dei dipendenti del Comune di Due Carrare: è questo l'esito del tentativo di conciliazione di ieri in Prefettura a Padova tra le segreterie territoriali dei sindacati e l'amministrazione comunale.

A generare la frattura, mediata dal viceprefetto vicario Enrico Fameli, e dalla capo di gabinetto Paola Cavalcanti, alcune norme del regolamento sull'orario di lavoro ritenute dai rappresentanti dei lavoratori lesive della dignità professionale e dei diritti contrattuali. Il sindaco carrarese Davide Moro e la segretaria generale Miriam Ravazzolo hanno incontrato Mau-

rizio Galletto per Fp Cgil e Ettore Furlan per Cisl Fp, mentre Francesco Scarpelli per la Uil Fpl è stato assente giustificato. «La mobilitazione - hanno ricordato i sindacati confederali - è nata dal mandato unanime dell'assemblea dei lavoratori di novembre fondata sulla volontà di difendere diritti e dignità professionale di chi opera quotidianamente al servizio dei cittadini. Ci sono alcune criticità nel nuovo regolamento sull'orario di servizio e lavoro che giudichiamo in contrasto con le norme del Ccn e coi principi generali di diritto. L'attrito riguarda la gestione della flessibilità oraria, che per noi deve essere un diritto esercitabile dal dipendente secondo le esigenze di servizio e non una concessione



LA CAUSA I lavoratori erano in stato di agitazione per gli orari

discrezionale, e le modalità di retribuzione degli straordinari, dove si contesta l'illegittimità di clausole che ne vincolerebbero il pagamento alla disponibilità dei fondi». «Sospendiamo l'agitazione - spiegano Galletto e Furlan - in attesa di rivedere i punti critici del regolamento che hanno originato il conflitto. La nostra contestazione nasce dal fatto che l'interpretazione del Comune permette solo una flessibilità in negativo, il debito orario, senza concedere la possibilità di maturare il positivo per conciliare i tempi di vita e lavoro. È un'applicazione monca del contratto nazionale, che nel 99% dei comuni viene gestita garantendo sia l'anticipo che il posticipo dell'orario. Abbiamo analizzato anche il lavoro

straordinario e la gestione delle pause, sottolineando come la normativa vada rispettata integralmente e non 'stiracchiata' a danno del personale. Va chiarito il diritto di scegliere tra il recupero delle ore o il pagamento dello straordinario, senza vincoli alla disponibilità di fondi. Anche sul riposo psicofisico pretendiamo elasticità: non si può penalizzare chi ritarda la pausa perché sta fornendo un servizio o rilevando un incidente». Su queste rimostanze l'amministrazione ha difeso le proprie scelte, pur manifestando un'apertura, impegnandosi a rivalutare gli articoli contestati ed incontrandosi nuovamente il 24 febbraio.

Iris Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA